

il G7 a Firenze

la sicurezza dei potenti, un pericolo per tutti

Il 30 marzo a Palazzo Pitti in Firenze si è svolto il G7 sul tema della cultura intesa come strumento di dialogo fra i popoli. L'intento dichiarato era di trovare un accordo per difendere il patrimonio culturale da calamità naturali, terrorismo, saccheggio e traffico di opere d'arte. Il fatto stesso di convocare il G7 in uno dei più importanti musei di Firenze era inteso a trovare un ambito adeguato al tema. Questo evento organizzato a suo tempo da Matteo Renzi per dare lustro alla città, ha invece creato solo disagio per tutti, per chi lavorava e per chi visitava il museo. Soprattutto sono stati messi a rischio una città, il museo stesso e, ciò che più conta, le persone. Le imponenti misure di sicurezza, con tanto di cecchini sui tetti, erano finalizzate a proteggere la sala del vertice, mentre dal giardino di Boboli era possibile accedere al museo senza nessun controllo di sicurezza. Come sempre le priorità della sicurezza, in qualsiasi momento, sono ad uso esclusivo dei potenti.